IVG

Piaggio Aerospace, nuovo piano industriale. Rsu: “Tradito l’accordo del 2014”

di **Redazione**

22 Dicembre 2017 – 10:56

Villanova d’Albenga. “Accogliamo la notizia della ricapitalizzazione come un passo positivo e fondamentale per poter parlare del futuro dell’azienda e dei lavoratori nel territorio nel quale Piaggio è radicata. Il tracollo è stato sicuramente evitato anche grazie alla capacità dei lavoratori di adattarsi a situazioni estreme nelle quali questa Società li ha lasciati, troppo spesso, ad operare”. Lo afferma oggi l’Rsu sindacale dello stabilimento di Villanova d’Albenga della Piaggio Aerospace, che commenta le linee guida del nuovo piano industriale ufficializzato dall’azienda aeronautica.

“Con riferimento alla lettera del nostro amministratore delegato che cita il nuovo piano industriale, sottolineiamo che i programmi di cessione ed i progetti di partnership sono argomenti inesplorati dai lavoratori e dalla loro rappresentanza. Dalle scarne linee guida finora condivise non sono state intraviste motivazioni industriali conseguenti al programma di trasferimento ed agli impegni assunti nel 2014” spiega l’Rsu sindacale.

“Le rappresentanze sindacali lo hanno detto chiaramente negli incontri finora effettuati in tutte le sedi (Presidenza del Consiglio, Unione Industriali, Ministero dello Sviluppo Economico)”.

“Dal prossimo appuntamento sarà compito del Governo e dell’azienda coinvolgere le rappresentanze dei lavoratori, confrontarsi con le loro idee ed il loro punto di vista dopo che hanno vissuto un anno straordinariamente difficile affrontato con estrema

responsabilità, con tutti i lavoratori: sia quelli operativi negli stabilimenti sia quelli ancora in cassa integrazione" conclude l'Rsu sindacale.

Le rappresentanze dei lavoratori avranno incontro con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico a Milano il 29 dicembre 2017 ed il 9 gennaio 2018 a Roma.

E intanto la reazione della Fiom genovese non è stata certo buona, parlando di un piano non condiviso con i sindacati. E inoltre: "La proprietà di Piaggio dopo 4 anni si accorge che il vecchio piano industriale non aveva le condizioni per essere minimamente credibile, esattamente ciò che sosteniamo da tempo. L'azienda, che dopo aver stracciato l'accordo di Programma e l'accordo istituzionale Sindacato-Governo-Azienda-Enti Locali, vuole cancellare anche le relazioni sindacali, si dimentica dell'intesa sofferta che chiudeva la fabbrica di Genova e quella di Finale Ligure a condizioni precise e che definiva un percorso senza nessun esubero".

"Nessun sindacato ha mai avallato il "nuovo" piano: primo perché non si avalla una cosa che non si conosce se non a grandi linee. Secondo, ricordiamo all'azienda che solo pochi giorni fa si è scioperato unitariamente contro le linee generali di quel Piano, chiedendo un intervento al Governo che ha convocato le parti per il 9 gennaio".

"Scarsa l'attenzione dell'azienda nel provare a costruire un reale confronto e quantomeno inopportune l affermazioni dell'amministratore delegato che in questi giorni ha parlato di un piano costruito congiuntamente anche con il sindacato: non è vero!. Noi siamo contrari a cessioni e tagli".

"Se l'azienda voleva inviare messaggi a qualcuno a noi sono arrivati chiari, l'azienda incurante del Governo e degli appuntamenti già fissati non accetta posizioni diverse o mediazioni: esattamente come 4 anni fa nulla è cambiato nel modo di procedere dei dirigenti.
Ma esattamente come 4 anni fa non possiamo permettere di perdere occupazione e tecnologia per l'approssimazione di qualcuno o per i troppi silenzi di qualcun altro. Il pagamento del debito e la ricapitalizzazione erano atti obbligati (bene che siano avvenuti), ma queste azioni finanziarie si ripresenteranno se non si costruisce un reale piano industriale di tenuta e di rilancio in prospettiva e lo si deve fare con tutti gli attuali lavoratori, nessuno escluso" conclude la Fiom genovese.